

te dalla natura divina. Cristo è composto **da due nature** non nel senso monofisita di un miscuglio, ma nel senso della formula calcedonese di due nature sussistenti in una sola Persona. Vi è quindi una sola ipostasi, ma l'espressione "mia physis" (una sola natura) potrebbe far pensare al miscuglio delle nature (anche se può avere un senso ortodosso, se per *physis* si intende *hypostasis*) e così, a causa della sua ambiguità, Leonzio la tollera a malincuore.

- d. SAN GIOVANNI DAMASCENO (675-749). L'umanità di Gesù è **oggetto di adorazione** non in se stessa, ma considerata nella sua unione al Verbo. Gesù, Persona divina, è **Figlio Unigenito** del Padre. I predicati divini e umani si possono scambiare (*communicatio idiomatum*) grazie all'unione delle due nature nell'unica Persona, soggetto di predicazione. Dall'unione ipostatica deriva nella natura umana **la pienezza di grazia divinizzante che esclude da Gesù ogni imperfezione** conoscitiva o affettiva. La volontà e le operazioni sono due secondo la dualità delle nature.

*Brani tratti da dattiloscritti del Servo di Dio (sesta parte - continua):*

- *La divinità di Cristo nei primi secoli della Chiesa (Concilio di Nicea, a.D.325)*

[http://www.studiodomenicano.com/testi/lezioni\\_dattiloscritte/Nicea-Efeso-Calcedonia\\_Tyn.pdf](http://www.studiodomenicano.com/testi/lezioni_dattiloscritte/Nicea-Efeso-Calcedonia_Tyn.pdf) e

[http://www.arpat.org/testi/lezioni\\_dattiloscritte/Nicea-Efeso-Calcedonia\\_Tyn.pdf](http://www.arpat.org/testi/lezioni_dattiloscritte/Nicea-Efeso-Calcedonia_Tyn.pdf)

*A cura della Vicepostulazione (Convento San Domenico - Bologna)*

Bologna, 1 Aprile 2012 - Foglio n.4/2012

**www.studiodomenicano.com**

Il sito ufficiale della Vicepostulazione è aggiornato costantemente:

Rubriche: Presentazione -  
Appuntamenti - Cronaca  
**Notiziario**

Filmati  
Galleria  
Biografia  
Bibliografia  
Contatti



Il sito culturale dedicato al pensiero di P. Tomas Tyn, OP è aggiornato costantemente:



**www.arpat.org**  
l'ARte di Padre TOMas Tyn,OP)

Rubriche: *Home - Chi siamo - News - Lezioni - Glossari - Conferenze - Studi - Lettere - Bibliografia - Blog*

Stiamo inserendo nei due siti le registrazioni audio delle lezioni, conferenze ed omelie di P. Tomas Tyn in formato **audio MP3**

Vedi siti [www.arpat.org](http://www.arpat.org) e [www.studiodomenicano.com](http://www.studiodomenicano.com) - e anche: <http://gloria.tv/>

**NOTIZIARIO** (<http://www.studiodomenicano.com/notiziario.htm>)



## PENSIERI del Servo di Dio Padre Tomas Tyn, OP

Foglio n. 4/2012  
Bologna, 1.4.12

### 1. L'eresia.

#### A. Monofisismo.

- a. EUTICHE (378 - dopo 454). A trent'anni diventa archimandrita di un grande monastero di Costantinopoli. A Efeso si oppone decisamente ai Nestoriani. Nel 441 sale al potere in Bisanzio Crisafio, figlioccio di Eutiche, così che quest'ultimo gode di illimitata libertà nel perseguire i Nestoriani. Il suo problema era la scarsità di acume intellettuale, ottusità e mancanza di cultura teologica (San LEONE, ep. 28, 1, lo chiama "imprudens et nimis imperitus"). Così, senza capirle bene, Eutiche impose il senso letterale delle formule cirilliane (μία φύσις), il che non mancò di suscitare proteste. Accusato nel 448 dal patriarca di Antiochia e poi dal vescovo EUSEBIO di DORILEA in una lettera indirizzata a Flaviano, patriarca di Costantinopoli, Eutiche apparve davanti al sinodo solo alla terza intimazione. Negò l'identità dell'umanità nostra e di quella di Cristo e professò dopo l'incarnazione un'unica natura di Cristo mista di divinità e umanità. La condanna severa (scomunica e deposizione) si spiega per il fondato timore che tali idee si diffondessero e contaminassero la fede cattolica.

#### b. La dottrina monofisita.

La sostanza di questa eresia consiste nell'affermare **l'unità della natura (physis) in Cristo**. Le forme principali di questo insegnamento consistono nella varietà delle spiegazioni date di tale unità:

1. **Assorbimento dell'umanità nella divinità**: la conseguenza è il teopaschismo (Dio è stato crocifisso per noi secondo la natura divina).
2. **Svanimento del Verbo nell'umanità**: falsa interpretazione della *kenosi* paolina (cf Fil 2).
3. **Miscuglio di divinità e umanità**: costituisce un'unica natura teandrica.
4. **Composizione in un tutto della divinità e dell'umanità come di due sostanze incomplete**: come l'anima e il corpo formano un uomo, così

Dio e uomo formano un solo Gesù Cristo. Tale dottrina, derivata dall'apollinarismo, fu sostenuta dai monofisiti mitigati.

c. **Il monofisismo a Costantinopoli.**

Nel 482 l'imperatore ZENONE per conciliarsi con gli avversari di Calcedonia pubblica l'*Enoticon* in cui si condannano i Nestoriani ed Eutichiani, si evitano le espressioni "una" e "due nature" e si aggiunge un inciso equivoco che condanna "chiunque abbia opinato diversamente a Calcedonia o altrove". Pur non contenendo nulla di esplicitamente eterodosso, il documento equivale di fatto a un abbandono di Calcedonia.

**B. Monotelismo.**

- a. **Fenomeno storico.** Giustiniano compì dei tentativi di ricupero dei monofisiti, ma senza successo, e l'ostilità delle chiese giacobite in Siria e in Egitto, ormai ben organizzate, era tale che, sotto il regno di ERACLIO (610-641), quando l'impero era minacciato prima dai Persiani e poi degli Arabi, si poteva temere una loro alleanza col nemico. Il patriarca Sergio (610-638), abile diplomatico, per prevenire tale pericolo, decise di offrire a loro una "ortodossia attenuata" (documento *Ekthesis*), una specie di compromesso tra il monofisismo eretico e il diofisismo cattolico, formula chiamata "**monotelismo**" perché afferma, se non una sola natura, almeno una sola volontà e operazione nel nostro Signore Gesù Cristo. L'Egitto e poco dopo l'Armenia si sono riconciliati con Bisanzio (633 e 634). Alcuni cattolici però protestarono e così nacquero le dispute che sono terminate solo col Concilio Costantinopolitano III (680-681).
- b. **Contenuti dottrinali.** In Cristo si ammette un solo principio attivo che è il Verbo e la natura divina, mentre l'umanità rimane, in questa prospettiva, quasi inerte e senza vita, puro strumento simile agli organi del corpo che attingono la loro energia dall'anima. Gesù ha nell'anima umana reali facoltà psichiche, che però non esercitano alcuna operazione propria. Tale dottrina si chiama anche **monenergismo**, seppure nella sua lettera al Papa ONORIO il patriarca SERGIO abbia insistito nel voler evitare sia l'espressione "una energia" che suscita scandalo, sia "due energie", che potrebbe far credere a due volontà contrastanti. Il **monotelismo** insegna dunque che l'umanità del Verbo perfettamente mossa (κινουμένη) dal Verbo stesso si appropria la volontà divina del Verbo (θέλημα θεϊόν).
- c. **La condanna.** Il Papa ONORIO, poco informato e anche, bisogna pure dirlo, poco chiaroveggente, cedette alle insistenze del patriarca e ammise la forma di "un'unica volontà del nostro Signore Gesù Cristo" spiegandola con il fatto che il Verbo ha assunto la nostra natura, ma senza assumere il nostro peccato (il che fa pensare che il Papa approvò la formula non nel suo

contenuto monotelistico vero e proprio, ma solo come esclusione di un eventuale contrasto tra la volontà umana e quella divina del Salvatore). In una seconda lettera il Papa riconosce l'operazione specifica delle due nature, ma respinge la formula "due energie" che gli è stata descritta come pericolosa dal Patriarca. Così si spiega la severa condanna del Concilio (680) rivolta non solo contro Sergio, ma contro Onorio, il quale "segui in tutto l'opinione del detto Sergio e ... sanzionò gli empî insegnamenti del patriarca medesimo" (*MANSI*, Conc. XI, col.556). Infatti, il Papa, personalmente ortodosso, cedendo ad una terminologia ambigua, aiutò l'eresia e il suo propagarsi nella Chiesa.

**2. Gli autori ortodossi.**

- a. SAN CIRILLO D'ALESSANDRIA. Tra divinità e umanità in Cristo non c'è una semplice **connessione** (συνάφεια), ma vera **sostanziale unione** (ἔνωσις). E' **unione secondo ipostasi** (καθ'ὑπόστασις), perché avviene nel supposito del Verbo. Meno felice è l'espressione di **unione secondo natura** (κατὰ φύσιν, ἔνωσις φύσικῆ), che intende dire non che il risultato sia una sola natura, ma che l'unione avviene nel Verbo che possiede la natura divina (natura = natura suppositonata, l'umanità non è "natura" perché è priva di supposito)
- b. SAN LEONE MAGNO (Papa dal 440-461) vuole formule semplici e l'attenzione a evitare problemi insolubili. Il caso di Eutiche suscita perciò subito il suo dispiacere. Scrive a Flaviano una *Instructio dogmatica* nota anche come *Tomo a Flaviano* che si può riassumere nella formula "una sola persona in due nature". DIOSCORO D'ALESSANDRIA era incaricato dalla corte imperiale a presiedere il sinodo di Efeso (449). La sua preoccupazione non era tanto quella di difendere le tesi di San Cirillo d'Alessandria quanto piuttosto quella di umiliare la sede costantinopolitana. Con l'appoggio di truppe e di monaci fanatici e violenti egli riuscì a terrorizzare l'assemblea di 135 vescovi e, ignorando le istruzioni pontificie, a imporre la riabilitazione di Eutiche con la deposizione di alcuni vescovi tra i quali Eusebio di Dorilea, Teodoreto, Iba e lo stesso Flaviano. San Leone qualificò il sinodo come "latrocinium ephesinum", ma l'imperatore Teodosio II mantenne le decisioni fino alla sua morte (450).
- c. LEONZIO DI BISANZIO (+542). **Ai nestoriani** fa notare che la divinità e l'umanità di Cristo sono certo perfette e complete ciascuna nel suo ordine, ma riguardo all'unità di Cristo la natura umana ne fa solo parte e, pur essendo completa, non è una ipostasi, ma è **enipostasiata** nell'unica Persona del Verbo. **Contro i monofisiti** egli sostiene che la natura umana è concreta, individuale, una vera *physis* a sé stante considerabile indipendentemen-